COLPO DI MANO AL TEATRO STABILE: DIEGO FABBRI DIRETTORE ARTISTICO!

Il grave provvedimento è stato preso dal commissario prefettizio, che ha eseguito l'ordine dei dorotei - Viva indignazione degli ambienti vicini al ministero dello Spettacolo - Scavalcato il comitato promotore nominato dalla Provincia, dal Comune e dalla Azienda di turismo - Una bassa manovra politica si nasconde dietro questo atto

Con un vero e proprio colpo di mano la DC ha imposto tramite il commissario prefettizio il commediografo Diego Fabbri alla direzione artistica del costituendo Teatro Stabile di prosa della città di Firenze!

La notizia non è stata ancora resa di pubblica opinione. Si sa per certo tuttavia che la grave decisione è già stata presa dal dottor Monarca, esecutore fedele delle direttive della DC o meglio di una corrente di questo partito: il gruppo doroteo.

La nomina a questa carica di Diego Fabbri ha suscitato stupore ed indignazione negli stessi ambienti governativi vicini al ministero dello Spettacolo che sono stati letteralmente scavalcati dalla «mossa» del dottor Monarca e dei dorotei fiorentini.

Il provvedimento commissariale ha infatti tutti i crismi del colpo di mano preparato ed attuato alle spalle della città e degli organi cui compete una decisione del genere: in primo luogo il comitato del costituendo teatro stabile di prosa che è stato promosso — come è noto — per iniziativa dell'amministrazione provinciale dell'azienda autonoma di turismo e del comune di Firenze.

La mancanza del Consiglio comunale di Firenze non giustifica in alcun modo la grave decisione commissariale poiché se è vero che è decaduto il Consiglio (per volontà dorotea) è altrettanto vero che gli organi incaricati di affrontare il problema della direzione artistica del teatro e le altre questioni ad essa connesse (linea culturale e programmi) non sono decaduti ma sono «attivi» ed «operanti».

La carenza del Consiglio comunale è stata piuttosto la «condizione necessaria» per consentire alle forze più conservatrici della città di mettere le mani sul costituendo Teatro Stabile di prosa. La nomina di Diego Fabbri assume perciò alla luce degli sviluppi della situazione questo preciso carattere.

Del resto la singolare personalità del commediografo e la sua collocazione culturale accentuano il carattere «doroteo» di questa operazione politica e culturale. Per non ricordare gli ibridi e doscuri convegni di stampo oscurantista cui Diego Fabbri ha legato il segno della propria personalità ne la sua multiforme produzione, basti qui citare il giudizio dato in questa settimana dallo «L'Espresso» circa la sua candidatura alla direzione generale della RAI-TV «umoristica» è stata definita.

Considerando la sensibilità ai problemi del rinnovamento culturale dei dorotei di casa nostra (da Butini a Nannini da Prati a Speranza) la scelta compiuta non deve meravigliare.

Con questo atto i dorotei fiorentini intendono, come si è detto dare una impronta specifica alle attività culturali e teatrali della città e della regione vale a dire determinare una battuta di arresto ad ogni rinnovamento.

Non a caso, infatti al termine dell'incontro «decisivo» svoltosi nell'ottobre scorso in Palazzo Vecchio fra l'allora sindaco Lagorio il presidente della Provincia e dell'Azienda di turismo gli enti promotori si ritennero autorizzati a parlare del nuovo Teatro Stabile come di uno strumento «efficiente» «aggiornato» calato nel vivo dei problemi della realtà contemporanea, uno strumento insomma indispensabile per quel rinnovamento culturale che è nelle attese e nelle aspirazioni della popolazione della città e della regione.

Giova ricordare a questo proposito che decine di milioni sono già stati stanziati dall'amministrazione provinciale (2) per l'esattezza) del Consiglio comunale di Firenze e da altri enti per avviare l'attività del teatro impostare il cartellone per il 65-66 e per la sede. Ed è a questi organismi oltreché alla cittadinanza che il dottor Monarca ed i dorotei devono rispondere di questo grave atto.

Avrà luogo domani al Supercinema

La Giunta provinciale aderisce alla manifestazione per il Viet

Le adesioni alla manifestazione per la pace nel Vietnam — promossa dalla CCdL per domani alle 10 al Supercinema e nel corso della quale parlerà il compagno on. Luciano Lama — si fanno sempre più numerose e qualificate. Il presidente della amministrazione provinciale Elio Gabbuggiani ha inviato al comitato promotore un telegramma con il quale personalmente e a nome della Giunta aderisce alla manifestazione ed auspica adeguate iniziative del governo italiano per la cessazione del conflitto e la realizzazione della pace e della sicurezza nel sud-est asiatico.

Un importante e significativo ordine del giorno unitario è stato approvato dai gruppi consiliari del PCI del PSI del PSIUP della DC e del PLI di Castelfiorentino.

Ecco il testo del documento unitario: «Il Consiglio comunale di Castelfiorentino interpretando la preoccupazione e la commozione dei cittadini di questo Comune per il protrarsi e l'inasprirsi in forme sempre più tragiche e crudeli del conflitto nel Vietnam, convinto della indivisibilità della pace nel mondo moderno e quindi della necessità di porre fine ad un conflitto che ormai da lunghi anni strazia quelle infelici popolazioni conferma secondo le sue più nobili tradizioni cittadine la sua solidarietà con i popoli che lottano per affermare la propria indipendenza, libertà e democrazia, riafferma la necessità di soluzione dei problemi internazionali non attraverso la guerra ma esclusivamente attraverso trattative in ogni caso di conflitto per la difesa della distensione internazionale e l'affermarsi di un regime di coesistenza pacifica fondato sul rispetto dell'indipendenza della libertà e dell'autodeterminazione dei popoli, ritiene necessario che l'Italia facendo uso di tutti gli strumenti di cui essa dispone eserciti la sua pressione al fine di sviluppare ogni possibile iniziativa di risoluzione negoziata del conflitto vietnamita ed una immediata tregua delle ostilità militari in piena applicazione degli accordi di Ginevra».

Anche il Consiglio comunale di Impruneta ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per la pace nel Vietnam. Nel documento approvato dal PCI dalla DC dal PSI e dal PSIUP si afferma che profondamente convinti della indivisibilità della pace si pone la esigenza di porre fine al conflitto che da anni strazia le popolazioni vietnamite.

Dopo aver espressa la sua solidarietà con quei popoli che lottano per l'affermarsi della libertà e della democrazia il Consiglio comunale di Impruneta riafferma la necessità di trattative per risolvere i problemi internazionali ed invita il governo italiano a far uso di tutti gli strumenti a sua disposizione per sviluppare ogni iniziativa possibile per ristabilire la pace nel Vietnam attraverso i negoziati auspicando intanto una tregua delle ostilità militari.

Il Consiglio comunale ha inoltre deciso all'unanimità di devolvere 50 mila lire alla «Charitas internazionale» e 50 mila lire il comitato dei medici per la raccolta di fondi pro aiuti al Vietnam. Un altro ordine del giorno è pervenuto dal Consiglio comunale di Incisa Valdarno approvato all'unanimità nel quale si chiede una immediata soluzione del conflitto sul terreno della trattativa degli accordi di Ginevra e nel diritto di autodecisione di tutti i popoli.

L'o.d.g. invita il governo italiano ad intervenire senza indugi perché siano immediatamente sospese le operazioni di guerra nel Vietnam e sia garantita l'autodecisione e la libertà di quel popolo.

Un documento estremamente significativo è stato approvato dalle commissioni interne dai delegati di fabbrica e dai rappresentanti contadini della zona di Bagno a Ripoli riuniti nella sala consiliare. Nel documento si chiede un intervento del governo italiano presso i governi interessati perché sia espressa la volontà di pace del popolo italiano e vengano promosse iniziative tendenti a far cessare sul tutti i bombardamenti nel Vietnam e per l'inizio di trattative sulla base degli accordi di Ginevra e sul principio dell'autodecisione. I lavoratori si impegnano a promuovere iniziative nelle fabbriche e nei campi e un'assemblea generale delle forze del lavoro per esprimere la volontà di pace.

Anche i tranvieri riuniti in assemblea per esaminare l'andamento della loro vertenza hanno approvato un ordine del giorno con il quale uniscono la loro voce a quella degli scrittori degli uomini di scienza religiosi (ishrdulcmfwycmfwy) dei religiosi dei semplici uomini e donne americane per chiedere la cessazione della guerra nel Vietnam. Nell'ordine del giorno si invita il governo americano a cessare i bombardamenti ad accettare una soluzione negoziata del conflitto riaffermando che la coesistenza pacifica quindi la pace nel mondo può fondarsi solo sul rispetto della indipendenza della libertà e dell'autodeterminazione dei popoli. Invitano dunque il governo italiano ad adoperarsi energicamente per la pace.

Migliaia di firme vengono intanto sottoscritte in calce allo appello lanciato dalla CCdL. Centinaia e centinaia di edili hanno apposto le loro firme in cassette delle manifestazioni unitarie svoltesi alla SMS Rifredi a Castelfiorentino a Certaldo a San Casciano a Barberino di Mugello a Empoli. I lavoratori della Rangoni hanno installato davanti all'ingresso del calzaturificio un tavolino per la raccolta delle firme. Telegrammi e ordini del giorno continuano intanto a pervenire dopo le adesioni del PCI del PSI del PSIUP dell'ANPPIA dell'UDI dell'ORUF dell'UGI sono giunti telegrammi da Nello Marziali presidente dei caduti partigiani, della sezione regionale coltivatori diretti dal circolo «Mondo Nuovo» e dal e con Rodolfo Morandi».

NELLA FOTO Il tavolino installato dai lavoratori della Rangoni per la raccolta delle firme alla petizione della CdL per il Vietnam. In poco tempo sono state raccolte 30 mila lire.

Ladro tradito dalle banconote contrassegnate

Fedele al principio che fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio l'affittacamere Maria Quattrucci di 53 anni abitante in via Guelfa 6 aveva contrassegnato tutti i suoi risparmi circa 350 000 lire. Su ogni banconota — da 10 mila — e vi aveva apposto un numero progressivo non eccessivamente visibile. E' stata proprio questa precauzione a tradire il giovane Luciano Lazzerini di 27 anni il quale è stato tratto in arresto dal maresciallo Giannini della squadra mobile per essere stato trovato in possesso del denaro della donna.

Il 3 novembre scorso la Quattrucci con grande sorpresa constatò la scomparsa di tutto il suo denaro. Si recò in questura e denunciò il furto dando i numeri segnati sulle banconote. Il sottufficiale della mobile consigliò la donna di controllare le mosse dei suoi ospiti fra cui certamente si nascondeva il «topo». Il 12 dicembre scorso la Quattrucci riferì al maresciallo Giannini che uno dei suoi inquilini il Lazzerini si era rivestito completamente acquistando inoltre una borsa di pelle da donna un giradischi e altri oggetti acquistati presso un negozio di via S. Antonino. Il maresciallo Giannini e il sottufficiale Brandi si recarono presso il negozio indicato e al proprietario chiesero se potevano controllare il denaro (30 000 lire) speso dal giovane. Uno dei biglietti risultava contrassegnato con il numero 48». Il giovane fermato veniva trovato in possesso di 140 000 lire alcune di queste banconote erano contrassegnate.

> **Il giorno**
> Oggi sabato 18 dicembre (352-13). Onomastico Graziano. Il sole sorge alle ore 8.01 e tramonta alle ore 16.40.

piccola cronaca

La città in cifre

Morti: 16; nati: 36; pubblicazioni di matrimonio 2.

Convegno su artigianato e programmazione

Domani alle ore 9.30 presso la sala delle Quattro stagioni dell'Amministrazione provinciale (via Cavour, 1) avrà luogo un convegno sul tema «L'artigianato e la programmazione economica». Il convegno è stato indetto dalla Federazione toscana delle Associazioni artigiane.

Lettera di Montelatici al prefetto di Firenze

Il presidente dell'Associazione piccoli commercianti ed esercenti della provincia on. Montelatici ha inviato al prefetto una lettera riferendosi alla apertura dei negozi di generi non alimentari e dei grandi magazzini per il giorno di domani. Apertura preannunziata dall'Unione commercianti senza che le autorità competenti abbiano ancora emanato alcun provvedimento in merito. Nella lettera l'on. Montelatici chiede una precisazione al riguardo in modo da rassicurare i commercianti interessati considerato che ai sensi delle leggi vigenti spetta al prefetto emanare i decreti che fissano l'orario di apertura e di chiusura dei negozi commerciali e non a una qualunque organizzazione sindacale, considerato che sia gli uffici della Prefettura e del Comune hanno dichiarato di non aver ricevuto ancora nessuna disposizione in materia, considerato altresì che l'Associazione dei piccoli commercianti ha richiesto per domani l'osservanza del normale orario di chiusura domenicale.

Comunicato dell'Associazione degli artigiani

L'Associazione degli artigiani della provincia richiama l'attenzione dei dipendenti che a norma dell'articolo 1?? del «testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali» a decorrere dal primo gennaio prossimo sono obbligati ad assicurarsi presso l'INAIL contro gli infortuni sul lavoro. La denuncia di esercizio deve essere presentata a scanso di sanzioni entro il 31 dicembre prossimo.

Solidarietà con gli studenti iraniani

Il presidente della Unione iraniana studenti Manucher Beshirat e il presidente della Unione goliardica italiana Marcello Inghilesi hanno inviato a nome delle rispettive associazioni il seguente telegramma al presidente della Repubblica Giuseppe Saragat: «Appresa con profondo dolore notizia condanna a morte due studenti iraniani giudicati tribunale militare. Chiediamo sua intervento personale affinché sua maestà lo Scià conceda grazia condannati quale ultima possibilità salvare vite umane ingiustamente destinate al sacrificio».

Sempre in favore degli studenti iraniani condannati a morte le associazioni ORUI e USII hanno inviato alla Segreteria di Stato della Città del Vaticano il seguente telegramma: «Sua Santità appresa notizia condanna a morte tribunale militare due studenti iraniani chiediamo paterno benevolo interessamento grazia condannati».

Nuova svolta nella vertenza ATAF

L'Azienda disposta a trattare abbandona le «contropartite»

Fissata una nuova riunione per martedì - Se non si dovesse giungere ad un accordo, i lavoratori daranno inizio agli scioperi

Nuova svolta nella vertenza dei tranvieri: nell'ultimo incontro ATAF-Sindacati svoltosi ieri l'Azienda ha modificato la posizione piuttosto drastica assunta nell'ultima riunione ed ha proposto di avanzare una nuova offerta economica (anche sul primo punto oltre ai punti normativi già accolti) senza porre contropartite che graverebbero negativamente sui dipendenti (agente unico ecc.) e sugli utenti (taglio delle corse).

La delegazione del consiglio di amministrazione presente alla riunione ha dichiarato che sottoporrà questa proposta all'intero consiglio nella seduta di lunedì prossimo. Le decisioni che in quella sede verranno prese saranno presentate ai sindacati nel corso del nuovo incontro fissato per martedì con il quale si pensa di poter finalmente sbloccare la situazione in maniera definitiva. La delegazione della CGIL ha comunque dichiarato che qualora anche quella riunione non dovesse dare esito positivo i tranvieri sarebbero costretti ad attuare immediatamente gli scioperi già programmati.

La battaglia dei tranvieri la ferma posizione espressa dalle organizzazioni sindacali e confermata dalla CGIL anche nell'assemblea di ieri hanno quindi aperto la strada ad un significativo successo che potrà esercitare la sua positiva influenza non solo sulle altre categorie in lotta per il rinnovo contrattuale ma anche sugli stessi utenti. Naturalmente i dipendenti dell'ATAF e le organizzazioni sindacali si augurano che nessun intervento esterno possa turbare l'eventuale accordo che venisse sottoscritto in particolare nel momento in cui l'Amministrazione comunale sta attraversando un periodo di crisi dovuto alla mancanza di un consiglio democraticamente eletto. Ogni intervento del commissario prefettizio in questa direzione assumerebbe infatti il carattere di un arbitrario atto di forza.

La ferma posizione dei tranvieri di fronte alle inizia... proposte dell'azienda era già stata espressa con un ordine del giorno approvato al termine dell'assemblea svoltasi subito dopo l'incontro di mercoledì. Nell'ordine del giorno infatti i tranvieri approvavano la posizione assunta dalla CGIL e respingevano le accuse di una presunta rottura dell'unità sindacale. Nel documento si riaffermava la impossibilità di una conclusione positiva delle trattative sulla base delle esigue offerte avanzate dall'azienda che oscillano sullo 0,50 per cento di aumento e nemmeno per tutto il personale e respingevano ogni tentativo tendente a subordinare ogni altro eventuale miglioramento economico all'accettazione di alcune contropartite inaccettabili (agente unico spostamento di orario per impiegati ed operai) convinti che tali misure non risolvono affatto la crisi dell'azienda.

I tranvieri infine si dichiaravano nuovamente disponibili per discutere le vere cause esterne che hanno determinato la crisi dell'azienda (quali la priorità dei trasporti pubblici su quelli privati il finanziamento alle aziende sgravami fiscali) e davano mandato alla CGIL di riconfermare questa posizione.

Fuori strada una «500»: tre persone all'ospedale

Tre feriti sono il bilancio di un pauroso incidente avvenuto ieri sera verso le 20 in via Baccio da Montelupo nei pressi di Casellina. Una «500» proveniente da Empoli e diretta a Firenze è stata investita in pieno da un «Leoncino» che procedeva in senso inverso. In conseguenza dell'urto la «500» veniva proiettata fuori strada finendo in un fossetto. Gli occupanti dell'utilitaria Piero Corsi di 31 anni abitante in via Aretina 360 a Compiobbi che guidava la «500» suo padre Athos di 55 anni e Adelmo Falliani di 61 anni abitante in via Baccio da Montelupo 32 rimanevano feriti.

Trasportati con una autoambulanza all'ospedale di San Giovanni di Dio venivano giudicati guaribili in dieci giorni ciascuno. Sul posto per gli accertamenti si sono recati i carabinieri del pronto intervento. Sembra che il «Leoncino» abbia compiuto un sorpasso irregolare.

Oggi Ruini contro Ciam

Alle ore 21 di oggi presso il Palazzetto dello Sport i campioni della Ruini che hanno superato l'altra sera gli jugoslavi del Mgadost nella Coppa dei Campioni incontreranno i modenesi del CIAM per il campionato nazionale.

Dai giudici di appello

Ridotta la pena ai tre rapitori della ragazza

Il De Simone e il Caporaso sono stati scarcerati - Nei confronti del Molinaro revocato il mandato di cattura

Processo d'appello per i tre rapitori della ragazza di Badia a Settimo. I giudici di secondo grado sono stati più clementi e hanno ridotto le pene inflitte dal tribunale ai tre imputati Mario De Simone di 25 anni, Luigi Caporaso di 25 anni e Dante Molinaro di 29 anni tutti di Benevento.

Il De Simone è stato condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, il Caporaso a 11 mesi, il Molinaro (latitante) a 10 mesi e 20 giorni con la concessione della condizionale e la non iscrizione. Il De Simone e il Capasso sono stati immediatamente scarcerati mentre nei confronti del Molinaro i giudici hanno revocato l'ordine di cattura.

Il 21 gennaio scorso la giovane Maria Grazia Orlacchio uscita dal lavoro (è operaia del calzaturificio di Giampero Nozzoli) si era diretta in bicicletta con la sorella verso casa a Badia a Settimo. Quando le due ragazze giunsero al Fosso del Pantano si avvicinò a loro Mario De Simone (sceso da un automobile sulla quale si trovavano anche il Caporaso e il Molinaro) disse qualche parola all'ex fidanzata Maria Grazia — che dal Natale precedente aveva interrotto con lui anche la corrispondenza — e poi la fece salire quasi di peso sulla vettura.

Maria Grazia fece una bella gita in auto: da Firenze la portarono a Montesarchio di Benevento dove il De Simone la consegnò a uno zio perchè la custodisse in attesa degli eventi, eventi che non si fecero attendere. Arrivarono infatti invece che i genitori di lei con il consenso al matrimonio i carabinieri.

Il De Simone al processo di primo grado dichiarò che la ragazza dopo essere salita spontaneamente sull'auto l'aveva pregato di condurla dal lo zio a Montesarchio. L'imputato precisò anche che fra lui e la ragazza non ci fu niente di definitivo — avvenuto durante il viaggio — perchè riteneva affermando tale circostanza di poter convincere, in quel modo i genitori di Maria Grazia.

La ragazza invece sostenne di essere stata letteralmente portata di peso sulla vettura. I giudici ritennero colpevoli tutti e tre gli imputati. Il De Simone venne condannato a 1 anno otto mesi di reclusione per ratto a fine di matrimonio (i giudici lo mandarono assolto per insufficienza di prove dalle accuse di atti di libidine violenta e atti osceni), il Caporaso a 1 anno quattro mesi e dieci giorni di reclusione, il Molinaro a 1 anno e quattro mesi di reclusione.

Per direttissima è stato giudicato dalla seconda sezione del tribunale Giampiero Vannucci di 39 anni abitante a Sesto Fiorentino in via Torricelli 10 arrestato il 13 dicembre scorso in fragrante furto: aveva sottratto da un auto in sosta un pacco di biancheria. E' stato condannato a cinque mesi di reclusione e a 25 000 lire di multa con i benefici di legge.

Il Vannucci comparso in stato di arresto è stato immediatamente scarcerato.

Nella zona di Novoli

Disavventura di una coppia di fidanzati

Una giovane coppia di fidanzati è stata rapinata in una strada della zona di Novoli e una donna nel giro di tre giorni ha subìto un furto e una rapina.

Le vittime sono Piero Cappi di 26 anni abitante in via Toselli 26 e la sua fidanzata e la signora Fernanda Gentili di 28 anni abitante all'ultimo piano di Borgo SS. Apostoli 14.

Il Cappi a bordo di una «1100» con accanto la propria fidanzata si era fermato in una strada della zona di Novoli a parlare quando è stato avvicinato da un individuo il quale puntandogli una lampadina elettrica in faccia gli ha detto: «Fermi tutti non vi muovete o è peggio per voi». Il malvivente ha poi aperto lo sportello della vettura si è preso la giacca del Cappi e la borsetta della ragazza. Nella giacca si trovavano 29 mila lire nella borsetta 8 biglietti da mille. Il rapinatore dopo aver impaurito i fidanzati aiutato dall'oscurità è riuscito a far perdere le sue tracce.

La Gentili invece è stata rapinata ieri mattina in via del Corso. Verso le 2 la donna mentre si dirigeva verso casa giunta all'altezza del magazzino «Duilio 48» è stata avvicinata da un giovanotto il quale con mossa rapida gli ha strappato la borsetta contenente 15 000 lire. La donna è riuscita ad afferrare per la giacca il rapinatore. Ne è nata una colluttazione e il rapinatore ha avuto la meglio: è riuscito a darsi alla fuga.

La Gentili il lunedì scorso si era presentata in questura denunciando che alcuni ignoti dopo aver scassinato la porta del suo appartamento si erano impossessati di 350 mila lire.

Saletta dell'Unità

Visitatori alla mostra di Berti

Anche ieri la mostra di disegni di Vinicio Berti è stata visitata da numerose persone. La mostra, come è noto, resterà aperta fino al 31 dicembre. Nella foto una veduta della mostra.

I congressi del PCI

OGGI

Alle ore 13 Calzaturificio Rangoni (sez. Gramsci): Dini.

Ore 9 Enel Set: Cecchi.

Ore 21 sez. 1. Maggio: Paglial.

Ore 21 sez. Gozzoli: Pieralli.

DOMANI

Ore 9 sez. S. Niccolò: Vizzivani.

Ore 9: sez. Gozzoli: Pieralli.

Travolta una donna

Una anziana donna è stata investita ieri mattina mentre attraversava la strada. L'incidente è avvenuto sul viale Donato Giannotti. La donna Argia Franchi di 59 anni abitante a Bagno a Ripoli in via Antella 11 è stata investita da una «600» condotta da Paolo Noli di 27 anni abitante in via Ripoli 256.

Lo stesso Noli ha provveduto a soccorrere la poveretta ed a trasportarla all'ospedale di S. Maria Nuova dove i medici le hanno riscontrato ferite guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Un motociclista è rimasto ferito in una caduta nella sera dell'altro ieri.

Si tratta di Gabriello Teri di 41 anni abitante in via Ghini 1, il quale mentre alla guida della propria motocicletta stava percorrendo la via Coluccio Salutati è caduto a terra per evitare un pedone improvvisamente sceso dal marciapiede.

I medici del pronto soccorso dell'ospedale di S. Maria Nuova dove lo sventurato motociclista è stato trasportato hanno giudicato il Teri guaribile in 10 giorni.